Dopo gli attentati di sabato nella città di Savona

Drammatiche voci di bombe nessuno è andato a scuola

Assemblee di studenti e sindacalisti - I giovani presidiano gli istituti - Allarme ad Albenga, Finale e Sanremo - Trovati sulla ferrovia volantini firmati "Ordine nero" - Manifestazioni a Cairo Montenotte, Carcare ed altri centri della Valbormida - Presa di posizione dei Consigli comunali - Un documento dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 novembre.

(n.s.) Stato d'allarme per gli attentati fascisti. Dopo la grande manifestazione di ieri, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, migliaia di giovani, si è svolto oggi in tutti gli stabilimenti ed in moltissimi uffici pubblici uno sciopero di un'ora. Il personale si è riunito in assemblea. Riunioni plenarie, con la partecipazione di sindacalisti, si sono tenute anche in numerosi istituti scolastici.

Studenti e lavoratori hanno deciso di costituire, soprattutto nelle ore notturne, servizi di vigilanza attorno alle fabbriche ed alle scuole e di svolgere inchieste di massa sulla consistenza, i finanziamenti e le azioni terroristiche compiute nelle varie zone della provincia.

Per la durata di un'ora per turno, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16, hanno scioperato anche gli addetti all'autostrada Savona-Genova mentre i negozi della città hanno anticipato la chiusura alle 18 e nel ridotto del Teatro Chiabrera si è svolta una assemblea del personale delle aziende commerciali.

Telefonate anonime continuano a giungere a polizia e carabinieri mentre le più disparate voci sul rinvenimento di volantini, di contenuto minaccioso e di ordigni esplosivi circolano con sempre maggior insistenza tra la popolazione che, allarmata, si domanda se ci saranno altri attentati.

Preoccupati sono i genitori dei bambini che frequentano gli asili e le scuole elementari. Stamane una delegazione si è recata dal capo gabinetto della questura, dr. Cerbasi, per raccomandare una maggiore sorveglianza agli edifici scolastici.

A Cairo si è riunito il collegio generale degli insegnanti della scuola media statale «Giuseppe Cesare Abba» il quale riaffermata la netta condanna alla costante provocazione fascista si è dichiarato in prima linea per la lotta alla strategia della tensione.

A Roccavignale si è svolta una riunione congiunta del consiglio comunale, dei rappresentanti della dc, pci, psi, delle Acli, dei consigli di fabbrica dell'Acna e della 3M Italia, dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Finale Lig., 18 novembre.

(s. d.) Due messaggi a firma «Ordine nero» sono stati trovati stamane lungo i binari della ferrovia da alcuni manovali della stazione di Finalmarina. Si tratta di due fogli di carta a righe strappati da due diversi quaderni. Sul primo, con calligrafia pressoché infantile, è stata scritta la frase: *«Alle ore 17,00 scoppierà un ordigno sul binario nel tratto Vado Ligure-Spotorno»*. Sul secondo, invece, una mano più sicura aveva scritto: *«Uno scoppio di ordigno avverrà alle 18,45 sui binari nel tratto Bordighera-Ventimiglia»*.

Il capostazione titolare, Vittorio Monte, ha immediatamente provveduto a consegnare i due fogli alla polizia ferroviaria di Vado Ligure. *«L'ho fatto solo per scrupolo* — ha detto il signor Monte — *perché sono convinto che si tratti di una ragazzata»*.

Questa notte, frattanto, il nucleo antiterroristico della questura di Savona e la squadra politica dei carabinieri hanno perquisito una ventina di abitazioni nel Finalese, tutte appartenenti a elementi di estrema destra. Non è stato tuttavia trovato nulla di rilevante.

Albenga, 18 novembre.

(g. m.) Manifestazioni antifasciste si sono svolte ad Albenga in segno di protesta per gli attentati dinamitardi di Savona. Stamane 1100 studenti delle medie superiori, liceo classico «Pascoli», istituto tecnico e industriale «Ferrini» e istituto commerciale parificato «Fermi», hanno partecipato ad uno sciopero.

In mattinata si è verificato anche un nuovo allarme-bomba all'istituto «Fermi», ma nei locali della scuola, prontamente ispezionati dalle forze dell'ordine, non è stato rinvenuto alcun ordigno. In un primo tempo gli studenti del «Fermi» hanno ripreso le lezioni, successivamente hanno aderito allo sciopero con i compagni degli altri istituti.

Cairo Montenotte, 18 nov.

(b. b.) Gli studenti di Cairo Montenotte e Carcare sono scesi in sciopero per protestare contro gli attentati fascisti compiuti a Savona. Al primo motivo di protesta, a Carcare si è aggiunta una vivace contestazione contro i decreti delegati.

Savona. Un momento della manifestazione antifascista (Telefoto Ferrando)

Imperia, 18 novembre.

(b. r.) La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di Imperia ha proclamato oggi per tutti i settori di lavoro della provincia uno sciopero generale durante l'ultima ora di lavoro della giornata. L'azione sindacale è stata decisa per solidarietà con i lavoratori di Savona, dopo i recenti attentati.

In un comunicato si chiede anche la costituzione *«senza più indugi e tentennamenti di un governo capace di difendere il Paese dagli attacchi fascisti e che sappia farci uscire dall'attuale grave crisi economica evitando di continuare a far pagare i costi ai lavoratori dipendenti e alle categorie meno abbienti»*.

Sanremo, 18 novembre

(r. o.) Ottocento allievi di tre scuole sanremesi stamane alle ore 9 hanno dovuto sfollare le aule in seguito a telefonate anonime ai presidi, con le quali si avvertiva che nei locali erano state poste delle bombe. Gli allarmi sono giunti all'istituto tecnico «Cristoforo Colombo» (sezione staccata geometri) di via Isonzo, all'istituto professionale di Stato per il Commercio e alle scuole medie (questi due situati in corso Cavallotti 86).

I ragazzi si sono riversati nelle strade.

(A pagina 19 i servizi dei nostri inviati Mario Fazio e Vittorio Prevel).

La «Nuova Fenice» minaccia bombe

Savona, 18 novembre.

(n. s.) Questa sera, da fonte attendibile, si è appreso che alla redazione d'un quotidiano è giunto un messaggio nel quale «La nuova fenice» avverte che «solo con le bombe si otterrà qualcosa».

Sinora si era parlato di un'organizzazione «La fenice», fascista e nazi di «La nuova fenice».

Si è rifugiato a 70 anni sui monti di Bordighera

Maître d'hotel diventa eremita vive nella baita fra cani e gatti

Attilio Jauna da tempo non ha più contatti col mondo esterno - Parla di tanto in tanto con la figlia che abita a Ventimiglia con una radio: "Tanto per sapere se siamo vivi" - Ha dato nomi di personaggi storici e capi di Stato ad un asino e galline

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 18 novembre

«Ho sempre avuto a che fare con gente di tutte le specie: ricchi e famosi, persone più o meno note. Poi ho detto basta e mi sono ritirato quassù. Voglio godermi gli ultimi anni che mi restano vivendo come mi pare, senza legame alcuno. Qui attorno ho un mondo intero a disposizione e le mie bestiole che mi vogliono bene e mi fanno compagnia. Gli manca solo la parola». Così Attilio Jauna, 70 anni, un ex maître d'hotel che da qualche tempo si è ritirato in una baita sui monti di Bordighera, dove si è attrezzato con ogni comodità. Tiene i contatti con l'esterno soltanto grazie ad una radio, mediante la quale parla, di tanto in tanto, con la figlia che abita a Ventimiglia («Per sapere se siamo vivi», dice).

Cani, gatti, oche e galline, un somarello, una schiera di tartarughe ed altri animaletti trovati nei boschi sono i suoi amici. C'è anche uno stambecco che gli saltella accanto come un cucciolo («E' affezionatissimo — dice Attilio Jauna — in segno di riconoscenza per l'affetto che mi dimostra gli ho dato il mio nome»).

Agli altri animali, Jauna, che ultimamente era maître al Negresco di Nizza, ha dato i nomi di statisti morti o viventi ed anche di personaggi del panorama politico italiano. C'è, nella sua schiera, l'oca ingrassata che si chiama Napoleone; Hitler, Stalin e Mussolini rivivono in altrettante bestiole di carattere piuttosto aggressivo; Kissinger è un piccione che ogni tanto se ne va in giro per la boscaglia; Golda Meir è una vecchia chioccia gelosa di una nidiata di pulcini e Dayan è un gatto cieco che non si lascia posare le mosche sul naso.

Un'altra passione di Jauna è la botanica: ha realizzato un orto giardino che, favorito dal clima rivierasco e dalle sue cure, si presenta con meravigliose piante. La casa del maître è nascosta alle spalle di Perinaldo, fra i dirupi. Nessuno ne sapeva niente se non l'avesse scoperta un cacciatore, Marco Piave, via Galileo Galilei, Sanremo. Piave, in località Madonna Abbandonata incontrò, un giorno, un cagnolino con una zampetta rotta. Un piccolo boxer, con al collo una targhetta: «Churchill». Il cacciatore si incuriosì e dopo aver curato alla meglio la bestiola volle seguirla. Il Boxer si trascinava lungo un sentiero di tanto in tanto si volgeva e guaiva, come per richiamarlo. Finalmente giunsero alla baita, dove il Piave ha fatto conoscenza con Jauna. La casa dell'ex maître, che è ospitalissimo e non è quel misantropo che vorrebbe far credere, è circondata da cartelli di questo tipo: *«Lasciatemi fare la guerra alla vita in pace»*, oppure *«A che serve vivere se bisogna vivere tra gli uomini, soprattutto con le donne?»*.

Signor Jauna, lei ha girato mezzo mondo, non le sembra un po' angusto l'orizzonte fra queste montagne?

«Niente affatto — risponde — *sto benissimo qui con i miei amici che sono tutti molto fedeli verso di me. Da qui, con un po' di fantasia, tra l'altro, posso ben immaginarmi che il mondo sia migliore di quello che è nella realtà»*.

Renato Olivieri

Bordighera. Attilio Jauna nella sua baita-eremo

Inchiesta sull'edilizia nel comune di Pietra

Pietra Ligure, 18 novembre.

(s.d.) La Regione sta svolgendo un'indagine per alcune costruzioni private a Pietra Ligure. Funzionari dell'Ente regione stanno facendo rigorosi controlli sulle pratiche edilizie comunali.

Sembra che l'indagine riguardi in particolare l'edificazione di ventisei villette sulla collina del Trabocchetto e le modalità di rilascio di alcune licenze edilizie singole che sarebbero state concesse in luogo di regolari lottizzazioni.

I controlli riguardano pratiche a partire dal 1970 e sino alla data odierna. Pare che l'inchiesta sia stata provocata da un esposto di privati cittadini alla procura della Repubblica.

Un incontro a Savona sui problemi ospedalieri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 novembre.

(n. s.) Domani, alle 15,30, nella sala del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona, si riuniranno, con gli amministratori, i rappresentanti dei Comuni, dei partiti e delle organizzazioni sindacali.

Cade dall'olivo, muore agricoltore a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 18 novembre.

(l. m.) Un coltivatore diretto, Domenico Marcarie, 69 anni, residente a San Biagio della Cima, nell'entroterra di Ventimiglia, è caduto da un olivo ed è morto per le ferite riportate.

Si era recato in campagna insieme alla moglie, Maria Bianconi, e ad alcuni familiari, per la raccolta delle olive. Lo hanno visto cadere pesantemente a terra, dov'è rimasto privo di sensi.

E' stato soccorso dai familiari e trasportato con una vettura al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia. Nonostante le pronte cure dei sanitari, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero, avendo riportato un grave trauma al torace, con emorragia interna.

Un commerciante di 46 anni di Caraglio

Armato di pistola e pugnale circolava in auto: arrestato

E' incappato in un posto di blocco dei carabinieri di Albenga che cercavano i terroristi - Sulla vettura aveva anche 100 proiettili

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 18 novembre.

(g. m.) Antonio Bono, 46 anni, commerciante, residente a Caraglio, in provincia di Cuneo, via San Lorenzo n. 105, è stato arrestato per detenzione di armi durante un'operazione svoltasi questo pomeriggio. Il Bono è stato trovato in possesso d'una pistola a canna lunga calibro 9 marca Falco, due coltelli e uno stiletto lungo 75 centimetri conservati nel bagagliaio della sua auto, assieme ad un centinaio di colpi per la rivoltella.

Il commerciante piemontese viaggiava a bordo di una «128» che era già stata segnalata nella mattinata: l'automobilista aveva infatti tentato di fare rifornimento alla stazione di servizio Shell di viale Pontelungo ad Albenga, senza pagare. L'addetto al distributore avrebbe dovuto accontentarsi del suo indirizzo e sarebbe stato pagato successivamente. L'episodio è stato riferito ai carabinieri, che nel corso della giornata hanno effettuato posti di blocco, ordinati dal comandante della compagnia di Albenga, capitano Paolo Martis, nell'ambito delle indagini sull'attentato dinamitardo di Savona.

Verso le 14 il Bono è stato fermato sulla statale Aurelia da una pattuglia del nucleo radiomobile e della squadra della polizia giudiziaria: dalla cintola gli spuntava l'impugnatura della rivoltella, ma si è mostrato sorpreso per l'intimazione di recarsi in caserma. Non ha comunque tentato di nascondere l'arma né di servirsene.

Il maresciallo De Rosa e il brigadiere Proietti, cui sono state affidate le indagini, si sono messi in contatto col comando dei carabinieri di Cuneo per accertare se il Bono sia legato ad organizzazioni politiche o se si tratti soltanto d'un esibizionista che ama girare armato. Sull'esito degli accertamenti non si sono avuti particolari: è emerso soltanto che di recente al Bono era stato revocato il porto d'armi per la caccia, ma non il motivo del provvedimento.

Antonio Bono, arrestato

La tragedia di Rapallo

Tumulate a Napoli madre e figlia suicide

Rapallo, 18 novembre.

(g.m.) Sono trasferite a Napoli le salme delle due donne, madre e figlia, entrambe di Torino, morte due settimane fa avvelenate dai barbiturici e rinvenute cadaveri venerdì scorso nel loro letto abbracciate al primo piano di via Fratelli Betti 167 a Rapallo.

La tesi secondo cui la dottoressa Giuseppina Marotti, 42 anni, avrebbe propinato alla madre Edvige Rufo di 69 anni, una letale dose di Luminal, prima di adagiarsi accanto a lei in attesa della morte, appare la più probabile.

A Napoli, vive l'altra figlia della vedova Marotti, Giovanna, 44 anni, sposata al giudice del tribunale partenopeo, dottor [illegible] Della.

Con la polizia, il dottor Della ha fatto questa mattina un sopralluogo nell'appartamento dove è avvenuta la tragedia, ma nessun nuovo elemento è scaturito per dare una spiegazione a quanto avvenuto. Si è appreso che tra le due sorelle non correvano da tempo buoni rapporti.

SAVONA — A iniziativa dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e della Biblioteca civica, inizia oggi un ciclo di proiezioni di film in lingua inglese

Ieri dai vigili urbani a Taggia

Multati cento ambulanti per il "mercato abusivo,,

Hanno piazzato le bancarelle nonostante l'ordinanza di divieto emessa dal sindaco

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 18 novembre.

(m.r.) Stamane, come gli altri lunedì, un centinaio di ambulanti della provincia di Imperia, che fanno capo alle tre associazioni Fiva-Cisl, Anvad, Upc (Unione piccoli commercianti), ignorando un'ordinanza contraria del sindaco di Taggia, hanno sistemato le loro bancarelle per il mercato settimanale. Immediatamente alcuni vigili urbani hanno provveduto a multarli per occupazione abusiva di suolo pubblico.

La controversia si trascina da alcune settimane, da quando il solo comune di Taggia (Vallecrosia, Imperia Porto Maurizio e Riva Ligure non hanno posto analogo divieto) ha accolto l'esposto di alcuni negozianti, ai quali, nello stabilire il nuovo orario, la Regione aveva ordinato la chiusura per riposo infrasettimanale la mattina di ogni lunedì. *«Se noi dobbiamo chiudere* — sostengono questi ultimi — *non vediamo perché gli ambulanti siano autorizzati a farci concorrenza»*.

Stamane una delegazione del «mercatino» si è recata dal sindaco, dottor Romeo Panizzi, per rivendicare il pieno diritto a non effettuare riposo. *«Mentre i commercianti lavorano 44 ore la settimana, noi raggiungiamo a mala pena le 35 e non possiamo accettare la giornata del mercoledì offertaci dal sindaco, perché quel giorno siamo occupati in altri paesi»*.

Il dottor Panizzi ha assicurato che, nel corso di un'altra riunione fissata per giovedì prossimo, alla quale parteciperanno anche i sindaci degli altri comuni interessati, verrà trovata una soluzione al problema.

Giovane operaio di Cosseria

Sbalzato dall'auto è ucciso dal camion

L'incidente nell'Alessandrino - Ferita anche una giovane donna di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 novembre.

(f. m.) Un giovane operaio di Cosseria è stato sbalzato fuori dalla sua auto, dopo un incidente stradale, ed è finito sotto le ruote di un'autocisterna con rimorchio, rimanendo orribilmente maciullato. La morte è stata istantanea. La vittima si chiamava Severino Germano e aveva 23 anni. Abitava a Cosseria (Savona). Al suo fianco viaggiava la ventenne Lucia Vignola, di Millesimo. La giovane ha riportato la frattura esposta della gamba destra ed è ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi di 60 giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 17, al terribile bivio di San Michele, all'incrocio tra la statale Padana Inferiore (la Torino-Piacenza) e la numero 31 (l'Alessandria-Casale-Vercelli): un incrocio che ha già provocato una lunga serie di incidenti e che, malgrado gli interventi e le segnalazioni, l'Anas non si decide a sistemare o, quanto meno, a rendere meno pericoloso con l'installazione di un semaforo.

Da Casale, diretto ad Alessandria, il Germano, alla guida di una «Renault», è giunto al punto in cui la statale si immette nella Padana Inferiore: forse stanco per la lunga coda che si forma in quel tratto e sperando di riuscire a passare ha accelerato senza rendersi conto che dalla direzione di Alessandria e procedendo verso Asti sopraggiungeva un'autocisterna guidata dal trentacinquenne Claudio Agostini, di Lecco. Il pesante automezzo ha agganciato la «Renault», l'ha trascinata per qualche metro: la portiera sinistra si è aperta, il guidatore è stato sbalzato fuori ed è finito sotto tutte le ruote dell'autocisterna. Quando l'Agostini è riuscito a fermare l'automezzo per il Germano non c'era più nulla da fare.

Il venditore di alberi di Natale di Ventimiglia

Malato, la moglie in ospedale si è ucciso per la disperazione

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 18 novembre.

(l. m.) Un commerciante di legnami, Eliseo Gordini, 61 anni, abitante a Ventimiglia, via Martinazzi 48, si è ucciso stamane per la disperazione di essere ammalato e costretto a stare in casa mentre la moglie, Giuseppina Bonaguro, è ricoverata in ospedale.

Il Gordini, assai noto in città (tutti ricordano i grandi fasci di abeti che esponeva davanti al suo negozio, in prossimità delle feste di Natale) questa mattina è riuscito a sollevarsi dal letto. In casa non c'era nessuno. Ha raggiunto una tettoia accanto alla sua abitazione e si è impiccato ad un trave.

Il cadavere è stato trovato dalla figlia e dal genero, verso le 9,30. I due, che gestiscono una pasticceria, si erano recati all'abitazione del congiunto per accompagnarlo in auto in una casa di cura in provincia di Cuneo. Giunti davanti alla porta la terribile scoperta. Il genero del suicida ha cercato di sollevare il Gordini: appena ha toccato il suocero il cappio si è sciolto ma l'uomo era morto.

Condannato a tre anni per truffa ad una donna

Savona, 18 novembre.

(n.s.) Marcello Lancia, 31 anni, abitante ad Ivrea, via Amedeo di Castellamonte 16, accusato di truffa e millantato credito è stato condannato dal tribunale di Savona a tre anni e tre mesi di reclusione. Il 7 maggio dello scorso anno l'uomo avvicinò a Cesnola la signora Maria Fontan Tessaur il cui marito, Italo Peretto, era in carcere dal 24 febbraio 1973 perché sospettato di omicidio volontario.

La donna aveva battuto ogni strada per provare l'innocenza del marito e, tra l'altro, aveva fatto affiggere dei manifesti con i quali prometteva premi in danaro a chi le avrebbe fornito prove per aiutarla.

Il Lancia vantando amicizie presso la procura di Ivrea si offerse di far ottenere la libertà provvisoria al Peretto. *«Con un po' di danaro* — disse — *è possibile convincere i magistrati a metterlo in libertà»*. E alla donna fece i nomi del procuratore della Repubblica, del suo sostituto e del segretario generale.

La Tessaur gli consegnò cento mila lire ma poi, insospettita, raccontò tutto ai carabinieri che pochi giorni dopo denunciarono il Lancia.

Il processo (essendovi coinvolti, loro malgrado, alcuni magistrati) si è svolto, per disposizione della Cassazione, dinnanzi al Tribunale di Savona, assente l'imputato che è stato giudicato in contumacia.

SANREMO — La polizia ha recuperato [illegible]

DIANO MARINA — La [illegible] inglese Gwendoline Stalbert [illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

SAMPIERDARENA: [illegible]

CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]